

ABBONAMENTI

Udine a Udine e al Regno
Anno 1885 L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Pagamenti anticipati.

Un numero arretrato Centesimi 10

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'edicola e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli, comunicati ed avvisi in
tutta pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero arretrato Centesimi 10

Col primo settembre si apre l'abbonamento al "Friedl" agli ultimi quattro mesi del 1885 per sole

Lire 5.30.

I signori abbonati, ai quali scade l'abbonamento, sono pregati di rinnovarlo in tempo, per non soffrire interruzioni nella spedizione del Giornale.

Coloro che si trovano in arretrato col pagamento, sono poi invitati a voler mettersi in corrente al più presto.

L'AMMINISTRAZIONE.

Lettrici e Lettori!

Quanto prima porremo mano alla pubblicazione di uno splendido romanzo storico, che, per mezzo di persona amica, potremo avere dall'autrice, una signora friulana.

Il titolo del romanzo è:

LA

MAESTRA DEL VILLAGGIO

DOLORE, AMORE ED ARTE.

Attribuiamo a vera fortuna il poter offrire ai nostri lettori un interessantissimo ed inedito lavoro, che formerà la delizia delle nostre benedette lettrici.

In altro numero diremo il giorno in cui cominceremo a pubblicare il lavoro sudodato.

L'Italia e le potenze centrali

Scrivono da Vienna alla Gazzetta Piemontese:

Ma pare che vi sia sfuggito un articolo del *Fremdenblatt* in cui si parlava molto del nostro paese e della sua politica estera a proposito del convegno

APPENDICE

NON TORNA PIU!

I.

Era morente l'autunno. Tutto intorno al colle, ove Giorgio e Matilde godevano beatamente la luna di miele — lontani da ogni sguardo indiscreto — si distendeva la campagna spoglia e deserta. Il loro castello posto sulla cima del colle, non poteva più dirsi un vero nido d'amore, poiché non lo rallegrava più il canto degli uccelli, né più lo circondava lo splendido sorriso della natura. E la stessa Matilde, che aveva prima sentita profondamente tutta la poesia di quell'asilo romantico, ora che la villa s'era fatta triste, si apparecchiava ad abbandonarla e a ritornare con Giorgio alla loro gaia Venezia.

Un servo era entrato nel salotto di Matilde a portarle la posta.

« Ci sono lettere per me? » chiese Matilde, levando gli occhi da un libro che stava leggendo.

« Due giornali e una lettera, contessa... »

« Dammi la lettera. »

Il servo gliela porse e uscì. Matilde guardò la soprascritta e il timbro postale. Nessun dubbio: era la cugina Bice — quella noiosa cugina — che le scriveva.

Stracciò la busta e crollò il capo ap-

di Kremsier. L'ufficio della *Wolfszeitung*, senza dirlo apertamente (poiché qui i giornali, quando pubblicano, non si nominano mai l'uno coll'altro), doleva forse il pretesto alle sue esportazioni dalla chiesa di un articolo della *Neue Freie Presse*, la quale aveva espresso il timore che da una più viva partecipazione all'alleanza austro-germanica di uno Stato autocratico come il Russo, potessero svolgersi più energiche dolorose per i liberali e per le istituzioni che essi accarezzano.

Ora, diceva il *Fremdenblatt*, l'alleanza dei due Imperi non ha minimamente scopi a raggiungere i quali entrino considerazioni rispetto alla politica interna dei paesi che quella alleanza hanno costituito o che vi hanno poi aderito; tanto è vero — aggiungeva che, da una parte, le si è accostata l'Italia, Stato eminentemente costituzionale e parlamentare, e, dall'altra, la Russia, Stato in cui la volontà del sovrano si espone senza alcuna limitazione diretta od indiretta. E l'ufficio spiegava quindi come l'Italia si fosse mantenuta fedele agli impegni presi, consistenti per lei nel puro e semplice non fare atto che possa turbare la pace del continente.

Proprio il giorno prima che il *Fremdenblatt* uscisse con questo articolo, io vi telegrafai comunicandovi i timori qui espressi che l'adesione della Russia all'alleanza austro-germanica, o, per lo meno, e questo è assai più probabile, il semplice suo promettere di non turbare l'azione, potesse influire sulla intimità dei rapporti fra Vienna, Berlino e Roma. Le considerazioni ufficio del foglio della *Wolfszeitung* — comunque avessero colto il loro pretesto in quattro parole della *Neue Freie Presse* — erano in fondo appunto dirette a dissipare, possibilmente, i timori qui accennati nel mio dispaccio, e a calmare, inoltre un altro vuoto (e anche di questo vi telegrafai); quello del silenzio assoluto in cui, rispetto al nostro Paese, erano chiusi tutti i più o meno ufficiali, tanto di Vienna, che di Berlino, nelle loro interminabili serie di articoli sul convegno di Gastein e su quello di Kremsier.

Dall'articolo del *Fremdenblatt* si rileva intanto la conferma di ciò che io mi ostinai sempre a ritenere e a sostenere; che, cioè, l'Italia non è unita all'Austria-Ungheria e alla Germania dagli stessi vincoli con cui queste due Potenze sono unite fra loro; già più volte la vecchia *Presse* (che è pare ufficiale) sosteneva essere « improprio » il parlare di « triplice alleanza », e il *Fremdenblatt* medesimo tenne sempre a mantenere in rilievo la distinzione fra gli alleati e i Paesi che « hanno accettato » all'alleanza. Un giorno o l'altro potrà forse, rompersi il velo che copre il mistero della forma e dei limiti in cui l'Italia è impegnata coi due imperi;

pena vide che la lettera consisteva nientemeno che in quattro lunghe facciate di carattere minuto. Quattro lunghe facciate, e per di più, di quella noiosissima. Bice, potevano riguardarsi come una pena di cui Matilde non si sapeva certo meritevole. Ma tant'è! conveniva pur leggere, almeno per creanza! E Matilde non ebbe sfidiglio molto opportuno ad inaugurare solennemente quella poco gradita lettura, cominciò a leggere le cento nullaggini, di cui si componevano certe belle donne, che hanno talvolta il brutto, bruttissimo vezzo, di importunare coi loro scritti le amiche poco disposte a sopportarle.

« Che importavano ormai o Matilde tutte quelle notizie del mondo, galante e vago? — dall'ultimo peccatuccio della baronessa V. — dal sentimentalismo della contessa Y. — dalla nuova adoniatura della marchesa Z. — alla prima sorella di casa X? »

Di tutte le vanità che crescono, di tutte le ambizioni che si urtano nel così detto mondo galante, Matilde non si curava punto. Sollevata ad orizzonti più sereni e più puri, a lei bastava l'affetto di Giorgio, e non si sentiva certo disposta a discendere per seguire l'andazzo di quel mondo, dove certe volte si respira un'aria che ammorbida. Pardon! Continuò a leggere, sorridendo quando fece capolino la faccia, la frase arguta e piccante della donna di spirito. Ma allorché questa scomparve e venne in campo la nota affettuosa, Matilde

quello che è certo si è che le condizioni « attive » non son pari, forse perché non son pari le « passive » cioè gli obblighi.

Ma nell'articolo di cui vi disapprovo vi è altro da rilevare; vi è da rilevare, cioè, proprio una prova contraria alla tesi, per sostenere la quale si affaccia la penna ufficiale; vale a dire che, se anche è vero che gli scopi dell'alleanza austro-germanica non sono che di politica estera — e questo si può subito ammettere come certo — i paesi che accedono all'alleanza s'impegnano a qualcosa, o, in altre parole, debbono offrire certe garanzie anche in fatto di politica interna; per questo il *Fremdenblatt* insiste nel parlarne come « conservativo ». L'indizio della politica interna italiana, dacché è al potere l'on. Depretis, e con questo si spiega la fermezza, prima non sospettata, di cui il presidente del Consiglio dette e dà prova nel carattere generale di restringimento del fronte da lui impresso all'azione del Governo. Tre anni addietro, io mi trovavo a Roma, e ricordo benissimo come, in casa di un egregio senatore (oggi defunto), uno dei primi collaboratori dell'on. Mancini, dichiarasse che, volere o non volere, la politica italiana, almeno per un dato tempo, non poteva più mutare strada.

Certo il principio di Bismarck — colle sue idee sui limiti del potere sovrano e il suo disprezzo del sistema di governo parlamentare — non vede volentieri accedere all'alleanza dei due Imperi un paese parlamentare appunto come l'Italia; se l'ha indotto, indirettamente, ad accedere, è perché gli era necessario affinare di completare, da una parte, l'isolamento della Francia, nel caso di una guerra, ed assicurarsi, dall'altra, le spalle dell'Austria, nel caso di un'altra guerra. Quello che affina egli cerca, e che, per le condizioni dei partiti, il parlamentarismo trovasse i suoi limiti nella più o meno effettiva « indisponibilità » di un uomo il quale conservi il sommo del potere, non sacrificando che le persone dei colleghi nella battaglia dei voti parlamentari, e assicuri per il tempo più a lungo possibile un dato indirizzo, non solo della politica estera, ma anche dell'interna. Quest'uomo egli crede aver trovato in Italia coll'on. Depretis; e un uomo simile credeva d'aver trovato in Francia (per scopi, se non uguali, simili) col sig. Ferry. E il fatto per lo meno singolare, di un presidente di ministri che, caduto il suo collega degli esteri, esprimeva di volere continuare in tutto e per tutto la politica, cioè la politica appunto per cui la Camera l'aveva messo nella condizione di doversi ritirare, non si spiega se non colle considerazioni che vi ho finora svolte.

Io non vi parlo per passione di par-

lito; voi, anzi, che conoscete i miei precedenti giornalistici, avete qui una prova che appunto, così parlando, io mi libero da qualche preoccupazione partigiana. D'altra parte, vivo da troppo tempo all'estero, perché mi riesca di ricordare e di sentire altro che la mia italianità. Ma io credo adempire al mio dovere, e corrispondere alla fiducia da voi riposta in me, coll'accennarvi l'articolo del *Fremdenblatt*, non solo, ma col farvi notare quei « fra le righe » che a voi forse, come a chiunque in Italia, non riuscirebbero di scoprire; e nel farlo non ho già fantasticato per conto mio, ma mi son servito di ciò che riesce a quando a quando ad illuminarvi in qual conversazione.

L'aumento annuo della popolazione

Dalla « Relazione generale sui censimenti dell'anno 1881 » testè pubblicata dalla direzione generale di statistica, togliamo le cifre seguenti, le quali valgono a dare un'idea abbastanza esatta del movimento annuale della nostra popolazione.

Assumendo che la superficie del regno sia di 286,588 chilometri quadrati, la popolazione si ragguaglia a 99,3 abitanti per chm. q., mentre nel 1871 si censirono in media 98,5 abitanti, e nel 1861 abitanti 87,8 sulla stessa unità di superficie.

La densità della popolazione italiana è fra le maggiori d'Europa; infatti mentre in Italia, con una popolazione presente di 28,489,628 abitanti e una superficie di 286,588 chm. q., si hanno 99 abitanti per chm. q., la Francia con 37,105,290 abitanti e una superficie di 523,572 ne ha 71 per chm. q., la Gran Bretagna con 35,241,482 abitanti, e una superficie di 814,951 chm. q., ne ha 112 per chm. q., e la Germania con 45,234,061 e una superficie di 540,522 chm. q., ne ha 84 per chm. q., l'Austria-Ungheria con 37,720,289 abitanti e una superficie di 621,001 chm. q., ne ha 60 per chm. q., la Svizzera con 2,843,102 abitanti e una superficie di 41,213 chm. q., ne ha 69 per chm. q., il Belgio con 5,509,331 abitanti e 29,455 chm. q., ne ha 187 per chm. q., l'Olanda con 4,012,193 abitanti e 33,000 chm. q., ne ha 123 per chm. q., la Spagna con 18,634,345 abitanti e 505,443 chm. q., ne ha 33 per chm. q., la Grecia con 1,653,968 abitanti e 66,688 chm. q., ne ha 25 per chm. q.

L'aumento annuale aritmetico della popolazione durante il decennio 1871-81 risultò per tutto il regno di 6,19 per cento, alquanto inferiore a quello calcolato nel decennio precedente (7,13), cioè che l'aumento nel ventennio 1861-81 fu di 6,88 per cento.

che già ora avveza alle solite frasi dolcinate della cugina, continuò a leggere saltando le righe, e, sbalzi, lasciava senza fermar bene la mente su ciò che stava scritto, bramosa di arrivare alla fine. E già alla fine era pressoché giunta quando tutt'ad un tratto, l'attenzione di Matilde fu attratta da una frase. « La rileggeva meravigliata e la ripeté poi a sé stessa ad alta voce, come per indovinarne la spiegazione, prima di leggere l'ultima. »

« Un consiglio prudente? » La cugina Bice aveva trovato finalmente il segreto di destare l'interesse della lettrice — interesse che andò sempre più crescendo — a misura che questa procedeva colla lettura.

« Quando ritornate? Qui si è impazienti di rivedervi, o sposi felici! Ma a questo proposito, permettetemi che, pur tuo bene, io ti dia un consiglio che giudico prudente, e che muove diritto diritto dal cuore. Te lo dico apertamente, mia cara: fa di ritardare il vostro ritorno a Venezia, perché... (dove proprio dirlo) o è qui per alcuni giorni quella famosa inglese — la marchesa Laura — che ebbe pochi anni or sono col tuo Giorgio delle relazioni piuttosto intime... E inutile dissimularlo, Matilde: conviene che noi donne andiamo molto caute, specie poi noi sposi. Non si sa mai quello che possa accaderti... quello che il diavolo macchinò a nostro danno. » Sono pienamente convinta che Giorgio non se ne ricorda più di quella

donna, e che l'amore che egli ha per te saprebbe resistere a tutte le seduzioni, comprese quelle della bella figlia d'Albione, come dicono i poeti; ma comunque sia, io sempre bene premunita contro certi pericoli, poiché la prudenza non è mai troppa, Oreditto, Matilde — e a te lo dico perché sei ancora nuova alla vita coniugale — ogni sposa deve avere gli occhi d'Argo, poiché il male si assale quando è d'onde meno ce l'aspettiamo. »

Convien dirlo: la lettura di questo brano impressionò molto Matilde. Ella rimase meditante, col capo abbando-

L'aumento della popolazione in Italia è ragguardevole, e la sua ragione che è fra le più elevate in Europa.

Vediamo anzitutto quale sia stato l'aumento della nostra popolazione dal principio del secolo a tutto il 1884.

Popolazione d'Italia negli anni	Numero degli abitanti
1800	17,387,421
1810	18,380,995
1820	18,492,608
1830	21,211,226
1840	22,986,029
1850	23,933,136
1860	25,018,301
1870	26,801,154
1880	28,524,989
1884	29,381,032

Durante il corso del secolo dunque il numero complessivo della popolazione d'Italia, è aumentato di n. 12,128,611 abitanti.

Le 69 provincie del regno hanno una estensione territoriale e un numero di abitanti che varia fra limiti molto estesi; esse presentano pure differenze notevoli nell'aumento annuale e nella densità della popolazione.

Classificando le provincie secondo la cifra della popolazione presente, se ne trovano:

Da 100 a 200,000 abitanti, 6: Belluno, Grosseto, Livorno, Massa, Porto Maurizio, Sondrio;

Da 200 a 300,000 abitanti, 22: Ancona, Arezzo, Ascoli, Benevento, Caltanissetta, Ferrara, Forlì, Lucca, Macerata, Mantova, Modena, Parma, Pesaro, Piacenza, Pisa, Ravenna, Reggio dell'Emilia, Rovigo, Sassari, Siena, Teramo, Trapani;

Da 300 a 400,000 abitanti, 15: Aquila, Avellino, Bergamo, Campobasso, Chieti, Cremona, Foggia, Girgenti, Padova, Reggio Calabria, Siracusa, Trapani, Venezia, Verona, Vicenza;

Da 400 a 500,000 abitanti, 7: Bologna, Brescia, Cagliari, Catanzaro, Cosenza, Messina, Pavia;

Da 500 a 600,000 abitanti, 7: Catania, Como, Lecce, Perugia, Potenza, Salerno, Udine.

Da 600 a 700,000 abitanti, 5: Bari, Cuneo, Novara, Palermo;

Da 700 a 800,000 abitanti, 4: Alessandria, Caserta, Firenze, Genova;

Da 800 mila a un milione d'abitanti, una; Roma;

Oltre un milione d'abitanti, 8: Milano, Napoli, Torino.

Nel 1871, 6 provincie avevano da 100 a 200 mila abitanti: 24 da 200 a 300; 14 da 300 a 400; 10 da 400 a 500; 3 da 500 a 600; 8 da 600 a 700; 2 da 700 a 800; 8 da 800 a un milione; e una oltre un milione di abitanti.

chessa Laura — di quella donna fatata, dagli occhi fiammeggianti e lascivi, dalle forme splendidamente molli e voluttuose. E accento a lei, Giorgio aveva perduto la forza morale, la libertà, la pace; erano stati intepiditi i sentimenti; gli ardori della giovinezza, assorbito lo spirito, distrutti tutti gli altri affetti. — Quella donna aveva infranta la fede di sposa... Ma il marito, accortosene, aveva chiesto riparazione dell'ottaggio a Giorgio, e questi fu costretto a misurarsi con lui, coll'arma in pugno. La fortuna sorrise al colpevole! Il ferito aveva dovuto lasciare Venezia, per sottrarsi ai sorrisi maligni dei conoscenti, e condur seco in Inghilterra la moglie infedele. — Giorgio — partita, quella sua ammalata — aveva finalmente riacquisito il dominio del proprio essere, la forza morale che era stata immolata all'altare di quell'amore disonesto. — Poco tempo dopo gli occhi di Giorgio incontrarono per la prima volta quelli soavissimi di Matilde: da quel momento egli cominciò a purificarsi e a sentirsi migliore.

Ed ora la Marchesa Laura si trovava per pochi giorni a Venezia, ed egli si preparava a farvi ritorno. « Dopo quattro anni — chissà! — quella donna poteva cogliere ancora Giorgio nei suoi lazi diabolici... Così pensava Matilde, la quale, dopo lunghe riflessioni, decise di seguire il prudente consiglio della cugina.

(Continua).

In Italia

La spesa per il governo.

Sul bilancio dei diversi ministeri si sono pagate, nel decorso mese di luglio, L. 189,565,688.70.

L'anno scorso si erano pagati nello stesso mese L. 16,851,198.68 di meno.

La circolazione dei biglietti.

Rileviamo dalla situazione delle Banche di emissione, al 1° agosto, pubblicata ieri, che esse avevano in circolazione questa quantità di biglietti: Banca Nazionale lire 539,815,725, Banco di Napoli lire 198,682,800, Banca Nazionale Toscana lire 63,871,275, Banca Romana lire 45,710,125, Banco di Sicilia lire 42,697,050 e Banca Toscana di credito lire 38,317,550.

L'importazione dei colonnati.

Dal passato luglio in poi è andata decrescendo l'importazione dei colonnati, del caffè e del petrolio, che per vari mesi sono entrati in una quantità maggiore dell'ordinario, essendosi fatti copiosi approvvigionamenti in vista di un probabile aumento nei dazi di confine.

Della diminuzione ha inteso l'effetto l'on. Magliani del minor preventivo doganale di 1,045,008.75 di lire, che si verificò appunto per la minore importazione di quei prodotti.

I dazi interni di consumo.

Alla direzione generale delle gabelle si è accertato che i dazi interni di consumo, spettanti al pubblico erario, nel mese di luglio u.s., hanno dato un prodotto di L. 103,284.77 maggiore di quello che ottenesi nel mese stesso del 1884. Si giunse nello scorso luglio ad un introito di L. 6,568,321.03.

Il Comitato di Milano.

per il richiamo delle truppe dall'Africa.

Le associazioni popolari e i cittadini si riunirono domenica in pubblica assemblea a Milano, nel salone del consolato operaio e deliberarono:

Convinti che la politica coloniale distraendo le forze economiche e la pubblica attenzione delle più necessarie riforme interne per seguire il miraggio di conquista ripugnante ai principi di nazionalità e dell'indipendenza di tutti i popoli, senza giovare efficacemente agli interessi commerciali ed industriali;

Persuasi che i sacrifici esposti ai nostri fratelli dell'esercito senza vantaggio reale della patria esorbitando dall'ufficio cittadino che questo impone ai suoi figli, chiamati a difendere o rivendicare i suoi confini e i suoi diritti, non a fare vittime per ignote combinazioni di una occulta diplomazia;

Protesta

contro la politica coloniale, esprime il voto che abbia presto fine, e che i nostri soldati siano sollecitamente richiamati perché insieme a tutti i cittadini possano cooperare al trionfo di quei principi per i quali i martiri nostri diedero la vita.

L'affare delle spie.

Roma 24. Negli interrogatori cui fu sottoposto, dal giudice istruttore, Lionello Vecchi dichiarò a sua spona, come fornisce e Deo Dorides notizie nelle quali si esageravano i nostri mezzi di difesa e di offesa.

La roba di Lopez.

Domani alla presenza del giudice istruttore e degli avvocati Fazio e Cobe- vich, si procederà al dissanguamento della casa dell'avv. Lopez, arrestato per il furto d'Ancona, e all'inventario dei mobili e del magazzino di stracci fuori porta Popolo. Si venderà tutto all'asta.

La carità del Re.

Torino 24. Il Re tornando dalla scuola nelle valli d'Aosta, lasciò quattromila lire ai poveri di Aosta e altre sedicimila fra i comuni delle montagne per i quali è passato.

Il furto dell'Armata Reale ridotto ai minimi termini.

Torino 24. La voce divulgata e ripetuta, in seguito al furto nell'armata e nel medagliere del palazzo reale a Torino, che il valore degli oggetti rubati superi un milione, è infondata; risultando invece che il valore non arriva a centomila lire.

Onoranze al medico Pacini.

I parentali del compianto prof. Filippo Pacini a Pietola risuonano domenica, solenni. Molte note notabili mediche convennero da Firenze. Assisteranno pure la società di mutuo soccorso fra gli addetti allo spedale di S. M. Nuova e il corpo musicale Fanti-Umberto I. Furono inaugurati una lapide commemorativa nella casa del celebre scienziato e un pregevole busto in marmo — opera dello scultore Pietro Arcau- gioli — nel salone del palazzo comunale. Parecchi discorsi applauditi. Applauditissimo quello del prof. Magli.

All'Estero

Il colera.

Tolone 24. Da ieri 19 decessi.

Marsiglia 23. Quarantacinque decessi.

Madrid 23. Ieri a Madrid 22 casi e 14 decessi di colera. Nelle provincie 5381 casi e 1990 decessi.

Tolone 24. Da ieri mattina a stamane 14 decessi.

Un fulmine.

Zurigo 23. Una famiglia di agricoltori di Glattefeldt ieri tornava a casa dai campi, mentre imperversava una furiosa tempesta; scoppio la folgore, ed il padre, che portava sulla spalla una falce rimase fulminato; così pure il bambino che era in una carrozzina; la serva fu gravemente ferita; la madre ed il figlio maggiore rimasero illesi.

In Provincia

Di grazia. Monal Maddalena da Amaro (Tolmezzo) trovandosi l'altro giorno su una di quelle montagne a falciare l'erba, sdrucchiò e poi precipitò in un burrone, donde fu tratta deforme cadavere.

Incedito. Per causa accidentale, ieri di buon mattino in Pordenone si manifestò il fuoco nella casa abitata da Rossi Alvise che per distruzione di masserie risentì un danno non assicurato di lire 150 circa.

Il proprietario della casa Toffoli Gio. Batt. si ebbe un danno di lire 700 circa, ma è assicurato.

In Città

Per un morto. Il nostro egregio corrispondente Nullo ci manda da Parigi:

Nel Friuli del 7 di questo mese lessi una critica letteraria sotto le iniziali O. F. sulle poesie di P. Giov. Batt. Gal- lario fu parroco di Vendogio, nella quale si lamenta come nessun prete dell'alto e basso Friuli avesse fatta una prefazione.

Abbandonando il poeta alla competenza del critico, mi accingo a rivendicare per l'uomo e per il prete quella giustizia a cui ogni individuo ha diritto a qualunque classe appartenga. Il Gallario fu il mio migliore amico per oltre trenta anni, ed a me scriveva l'otto gennaio una lettera affettuosamente scoraggiante quasi presso del suo prossimo fine, poiché la mattina dell'11 gennaio stesso fu trovato cadavere per rottura d'aneurisma.

Ho vissuto più che tutt'altri nella sua intimità, e secolmi corrispondeva periodicamente sei volte all'anno dal 1869 in poi che mi stabiliva a Parigi. Dal 1846 al 1867 fui ben sovente ospitato nella sua canonica, divisi con lui la parca mensa, e passai le più belle ore della mia vita conversando con quest'uomo il di cui cuore era un tesoro, e il colloquio costantemente gradevole.

La mente del Gallario era abbondantemente fornita di vaste cognizioni. Parlava correntemente il tedesco ed il francese, ed aveva professato nel seminario l'ebraico.

Fu caritatevole sino all'imprudenza, amante di buona società. Io ebbi campo d'incontrarmi nella canonica di Vendogio col defunto Monsignor Cassola quando era canonico, col canonico Fantaguzzi, coll'eccellente parroco Pletti, e col venerando Pr. Giuseppe D'Odorico. Passai 8 giorni in casa sua in compagnia del povero Luigi Pico, col rampollo avvocato Da Rubis e Biaggi, e grazie al Gallario feci la conoscenza del conte Piero di Colloredo, e del nob. Lirutti.

Le persone che ho nominate parte sono morte e quelle che tutt'ora esistono potranno rendere testimonianze che il Gallario era un uomo degno di tutta la stima e dell'affetto che si devono al vero galantuomo.

Il Gallario non era un ambizioso, e se scriveva delle poesie in versoscolo lo faceva per, come dicono i francesi, *tuer le temps et chasser l'ennui de la solitude*.

Amava esercitarsi nella improvvisazione, e per dare a lettori un'idea di quello che avrebbe potuto produrre in lingua italiana, se fosse stato invaso dal desiderio di popolarità, trascriverò qui un sonetto mandatomi a Luserve ove era passato a rivedere le buccie alla fabbrica di quel Comune.

Dal lieto paese cui la collina Di Piero avalla, e il Leima allegro e bacia Volgi ora il pie' ove la roccia alpina Coll'immenso scosceso erta ignuda braccia. Gente d'un'altra razza a te s'affaccia Udrai nuova favella peregrina E invano discoprir vorrai la traccia Della famosa civiltà latina.

Se spingi il passo sino a monumenti (1)

Vedrai che l'erme ancor trovesi il varco Per dove strapparono a torrenti I nemici di Roma e di S. Marco Che sotto al pie' ci tengono fremmenti Col terror degli strali e teso l'arco.

Dopo che Gallario ebbe fatto il viaggio di Roma, come era facile a subire l'influenza dell'ambiente, non o' meraviglia s'egli si sia esercitato a celebrare la Vergine nel mas de Madone. L'opera del Gallario dev'essere classificata fra le produzioni effimere, ma quanto a qualificarla immorale, ci corre un gran tratto. Nella sua poesia ove spera che la rondine verrà a posarsi sulla sua pietra tombale, il Gallario esprimeva il suo affetto per quella famiglia d'angeli a cui la sua stanza da letto aveva offerta la capitolina.

Egli mi mostrava con una sentita compiacenza il nido scosceso alle travi della sua stanza e mi narrava come quella famiglia si ritirasse al crepuscolo della sera a tenergli compagnia, e gli sorresse all'alba di svegliarlo perche aprisse la finestra e permettesse ad essa di uscire all'aperto in cerca del pasto giornaliero.

Se il critico letterario avesse avuto la fortuna di conoscere e praticare il Gallario avrebbe potuto convincersi che un buon prete è un vero teologo nella campagna ove la filosofia non è ancor penetrata, e che le anime semplici sono fortunate di poter versare i loro dolori nel cuore d'un buon uomo che loro predica la morale e la mette in atti, praticandola scopo sublime d'ogni religione.

Il Gallario poi non subiva l'imperio d'una qualsiasi Perpetua perchè finché ebbe viva la madre fu d'essa che tenne il mestolo e le sorelle poscia, a cui provide per il collocamento.

Benché fossi invitato a scrivere la necrologia dell'amico mio nel giornale di S. Spirito *Il Cittadino Italiano*, io non credetti di fare allora un cenno necrologico sull'amico perduto, perchè il dolore che provava era troppo intenso e non mi permetteva di assumere la responsabilità di parlare, non sentendomi autorevole da tanto da meritare che il pubblico agglustasse fede alle mie lodi.

Ora poi che dopo parecchi anni si tornò a parlare di lui senza averlo conosciuto ho pregato il Friuli di accogliermi la presente e in ringraziamento d'avermi accordata l'ospitalità.

E colgo quest'occasione d'invitare un esultato alla vedova sconsolata di Domenico dott. Garvasoni, ed alla di lei sorella Augusta e chiederle loro venia d'essersi venuto così tardi a pagare al mio amico il tributo della mia riconoscenza.

Parigi, 23 agosto 1885.

Madrasini.

(1) La vallata che da Masi mette al confine austriaco si chiama il monumento ove la tradizione dice sia avvenuta una battaglia fra romani e barbari, ed ove si trovarono armi antiche.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine. Veduto l'art. 160 del R. Decreto 2 Dicembre 1886, N. 3352.

fa. nota

Che la Deputazione Provinciale nel giorno di Lunedì 31 corrente Agosto, alle ore 12 meridiane, in seduta pubblica, verificherà la regolarità della elezione del Consigliere Provinciale del Distretto di Pordenone, e statuirà sui richiami insorti, e prenderà le conseguenti deliberazioni nei sensi del succitato articolo.

Udine, 24 agosto 1884.

Il R. Prefetto Brusini.

Deputazione Prov. di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 12 settembre prossimo venturo è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazzi) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, né maggiore di dodici;
2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;
3. Presentare i documenti autentici per giustificare la filiazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto, a senso dello Statuto, sarà prescelta la concorrente nell'ordine seguente:

a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate

per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche della madre;
b) La figlia del mutilato o ferito od altrimenti incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva della madre;

c) La figlia del mutilato o ferito ancora capace di dedicare l'opera sua a qualche utile prestazione;

d) L'orfana di padre e di madre, o della madre soltanto;

e) L'orfana di padre;

f) Finalmente quell'altra che non appartenga alle sovraindicate categorie, ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Essendo l'Istituto fondato in omaggio alla virtù ed all'onore militare, l'ammissione delle fanciulle dev'essere considerata come premio che la Nazione accorda ai valorosi. L'ammissione è però gratuita.

L'allieva però dev'essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal signor Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da L. 1.20, debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione Provinciale non più tardi del giorno 12 settembre prossimo venturo.

Udine, 24 agosto 1885.

Il Prefetto Presidente

Brusini.

Il Deputato

Bianutti.

Il Segretario

Sebenico.

Fel Festival del 30 agosto.

XXX AGOSTO MDCCCLXXXV.

Ai popoli del Friuli e d'altri luoghi!

Del Festival l'Alto Consiglio unito, Dopo dispute gravi e di cartello, Bandire decretò per ogni sito Questo bollente, sanguinario appello:

O voi che il lato misero Gustate della vita, Sempre a curvar solleciti La gruppo indolente, E voi che tra le soffici Piume, nei bei palagi, In villa o fra le Najadi L'ozio godete e gli agi, Il trenta agosto prossimo Tutti accorrete qua.

Vedrete ammirabili Cose, varie, inaudite, Gli elleni giochi olimpici Le batte inferocite, I tipi di Massaua, Di Arkiko e d'Arakalli, Bazarri ed aereostati, Fuochi, fontane, balli, Chiosco cinese e svizzero, Caffè, acqua e mistra;

Orchestra scelta, Musiche, Teatro e Ristoranti, Gara di velocipedi, Macchina elettrizzante, Incendio pirotecnico, Cuccagne Groenlandesi, E poi molti fenomeni Dei nordici paesi, Tra cui parlante un mobile, Maestoso Pescecan.

Di questo suolo classico (Noto a Petrarca stesso Quando cantò del Friuli La *Dote* nel bel sesso), Verran fanciulle a porgere Di fiori il mazzolino A chi vorrà redimerlo Col sangue del tschinko. (Di tal sangue provviditi O popolo sovrano!)

Nella Città del Mandi, del Folc e del Ninine, Che i lontani si sognano una Città in rovina, Non si dica che manca l'unione e il buon

Per fare il ben, cogliandone il debito piacere. Si vive così poco, si gode meno ancora; Ebbene, si colga il dastro per divertirsi un'ora!

La Direzione.

Olio puro di fegato di merluzzo.

È sorprendente la rapidità colla quale i fanciulli malaticci, deboli ed emaciati, il di cui corpo pure si vada sciogliendo per mancanza d'adeguata nutrizione migliorano col prendere l'Emulsione di Scott, che contiene i componenti degli alimenti più nutritivi e fortificanti in forma concentrata, facili a dirigersi e d'essere assorbiti dal sistema.

Preghiamo le madri di questi fanciulli che non trascurino di provare questo rimedio, poichè certamente li renderà forti e sani. (2)

Note e impressioni

Fra le europee, la donna inglese ama con impegno, la russa con intrepidezza, la tedesca con cuore, la svizzera con calcolo, la francese con abilità, la spagnola con trasporto, la italiana con sentimento, la greca con diffidenza e la donna turca con rassegnazione.

Fra le italiane la donna veneta ama con arte, le lombarde con grazia, le piemontesi con talento, le toscane con franchezza, le marchigiane e romagnuole amano con civetteria, le donne romane sanno amare non gusto, le napoletane amano con entusiasmo, le siciliiane con passione, altere sono in amore le calabresi e timide e riservate le donne sarde.

L'inglese ammira la donna, il russo la domina, il tedesco la frena, lo svizzero la segue, il francese la gode, lo spagnolo la vince, l'italiano ama la donna, il turco la chiude, ed il greco la teme.

Massime e sentenze

Le sole lagrime veramente amare sono quelle che si versano nella solitudine.

Lenquet.

Nota allegra

Un forestiero entrò in una bottega di pettinati, e chiese un pettine per suo uso. In assenza del marito, serviva al banco la moglie. Scelse il pettine, il forestiere domandò il prezzo.

— Quindici soldi, rispose la donna.

— Mi sembra, troppo, credi che dodici siano sufficienti.

— Oh no, soggiunse ella, non posso darvele; è del miglior corno che abbia mio marito.

Sciarada

Cara, il secondo donami...
Me avventurato appieno...
Che affia sei mia di dandoti...
Stringerò il terzo al seno...
Se tu m'hai neghi, perda...
Come il primo hai il core...
Come il total, d'insidia...
Sei maestra, in amore.

Spiegazione della Sciarada precedente
Trilvi-ale

Varietà

Un marito carnefice e la legge Lynch. Nella contea di De- cadour (Georgia) viveva un certo Tom- maso Brantley, che aveva sposato, di- ciotto mesi addietro, una signora, ve- dova in prima nozze del dottor O'Neal. Questa povera donna non ebbe dal di- delle sue seconde nozze, causa la bru- talità del marito, un solo momento di pace.

Esposta, tutti i giorni, ad ogni sorta di oltraggi, la povera donna non sa ne- doleva e soffriva in silenzio.

Un'ultima brutalità del marito fece nondimeno traboccare la bilancia. Ecco il fatto come lo narrano i giornali d'A- merica:

I coniugi Brantley passavano in car- rozza presso la proprietà di un genti- uomo loro vicino: questi vedendoli si fece loro incontro con un popone in mano e ne offrì gentilmente alla signora Brantley, che ebbe l'imprudenza di ac- cettare.

Di qui una collera spaventevole del marito, il quale, durante tutto il resto della passeggiata, non si ristette dall'in- veire contro la povera donna, colpe- dola anche brutalmente con la frusta.

Giunti finalmente a casa, le si gettò addosso e la tempesta di pugni, si da- romperle le costole. Non sazia ancora la sua brutalità, la spogliò nuda, e sulle piaghe vive, di cui la poverina aveva coperto il corpo, gettò della trementina.

La disgraziata, resa pazza dal dolore, riuscì nella notte a fuggire ed a riev- verarsi presso i fratelli, che, informati del fatto la polizia locale, ottennero l'ar- resto del Brantley e la sua traduzione al carcere di Bain Bridge.

L'arresto naturalmente fu noto, e per le cause che lo avevano motivato egittò l'indignazione generale; si che dopo qualche giorno una sessantina di vigo- rosi contadini attaccò la prigione, ne trasse il prigioniero e lo applicò ad un albero, dopo averlo crivellato di colpi di pistola.

E così giustizia fu fatta!

Un Bargossi francese. Leg- giamo nei giornali francesi che è morto, all'età di 22 anni, un camminatore in- fatigabile, certo Enrico Soural.

Questi era stato, dal 1876, proclamato vincitore in 318 corse a piedi in Francia e all'estero.

Una sola volta fu battuto, dal sig. Dufour, d'Emir. Si trattava di sapere chi farebbe più presto il giro di Pa- rigi. Il sig. Dufour lo fece in 110 mi- nuti.

Nel 1883 il signor Soural aveva fatto a piedi il viaggio da Parigi a Roma in 46 giorni.

Notiziario

La pubblica sicurezza.

Si assicura che Morana, segretario generale agli Interni, partirà quanto prima per Bellagio, dovendo conferire con Depretis intorno ad un progetto di legge tendente a migliorare la condizione del basso personale della Pubblica Sicurezza.

La cronaca irale.

Oggi dopo mezzogiorno un impiegato al Ministero della guerra si suicidò a Campo Marzio con un colpo di revolver.

Un altro suicidio registra la cronaca romana: un ufficiale del genio fu trovato morto a Monte Mario. Si era sparato una revolverata al cuore.

La cronaca sanitaria.

E infondata la notizia che si vogliono stabilire quarantene per le isole italiane.

Ieri s'è data notizia d'un caso di colera a Torricella presso Frosinone. Fu constatato che si trattava di semplice colerina.

Un dispaccio dice che vi fu qualche caso di colera a Nizza.

Preparativi?

L'Italia pubblica stasera: Si dice che il governo inviti la Navigazione Generale italiana ad approntare in novembre molti grandi vapori per il trasporto delle truppe.

Enormità.

I giornali liberali constatacono l'enormità del fatto della decorazione data al parroco "Fagnoli", che, chiamato da patria una frascobiera. Rilevano la responsabilità di chi suggerì l'onorificenza e il "Mugliero dell'ordine Maurizio" che la approvò.

Brunetti reduce dalla Spagna.

La Tribuna pubblica una lunga relazione inviata dal prof. Brunetti sul suo viaggio nella Spagna. Il prof. Brunetti, dopo aver confermato pienamente le sue credenze nell'esattezza della scoperta del Kock; ma si convinsse che l'incollazione "anticoletica" del Ferran è una completa mistificazione.

La mediazione del Re Umberto.

Parigi 24. I telegrammi privati da Madrid dicono che l'effervescenza in Spagna, per l'affare delle isole Caroline, è grandissima. Il governo si trova impotente a frenare le manifestazioni pubbliche, che diventano sempre più numerose e tumultuose.

Qui si dice che verrà officiato il Re Umberto ad interporre la sua mediazione nella grave vertenza.

Per l'Africa.

Da ottima e attendibilissima fonte è assicurato che giunti sono lord Salisbury inviò a sir Lumley, ambasciatore inglese a Roma, una promemoria destinata a servire di base per negoziati circa un'azione comune nel Sudan dell'Italia e dell'Inghilterra.

Sir Lumley consegnò questo promemoria all'on. Malvano il quale ne informò telegraficamente a Contraxville l'on. Depretis.

Questi allora partecipò il suo ritorno in Italia e l'andata a Monza per conferire col Re.

Avvenuta la resa di Kassala, lord Salisbury telegrafò a sir Lumley ordinandogli di attendere nuove istruzioni mantenendo però sempre le basi e il carattere ufficiale alle trattative iniziate col governo italiano.

Alla Consulta si pretende che l'Inghilterra assicuri all'Italia d'essere aliena dal venire ad accordi col'Abissinia diffidando della lealtà del Negus.

Ministro degli esteri.

Si assicura che nella conferenza che avrà luogo a Monza tra re Umberto e l'on. Depretis si tratterà della prossima nomina del ministro degli esteri.

La questione di Tripoli.

Confermasi ridestata la questione di Tripoli. L'Inghilterra avrebbe accertata la solidarietà col' Italia nel Mediterraneo.

Date certe eventualità, questa garanzia si estenderebbe anche all'occupazione di Tripoli.

Le grandi aste fatte a Napoli si riferiscono a questa spedizione.

Si coglierebbe l'opportunità che la Francia trovasi occupata nelle elezioni generali.

Corti poserà recia la questione al Sultano; la sospensione della partenza in congedo del De Noailles ambasciatore francese a Costantinopoli vi si rianuda.

La divisione Roma ebbe ordine d'essere pronta per la partenza.

Il Re di Patagonia.

Achille I, nuovo re della Patagonia, che era un viaggiatore, il quale, trovato quel paese senza governo, si fece nominare re, mediante un plebiscito, ha inviato a Roma due ministri, uno

presso il Quirinale, l'altro presso il Vaticano.

La persona che rappresenta Achille I di Patagonia presso il Vaticano, è l'avvocato Carlo Lenzi.

Per rappresentante presso il Quirinale, il re di Patagonia ha fatto avvisare trattative mediante un altro italiano, certo Carducci.

Telegrammi

Londra 24. Il Times ha da Cairo: 4000 insorti occuparono Dongola di cui 800 armati di fucili con sette cannoni.

Berlino 24. Stamane alle ore 5 il principe Amedeo è partito per porto Said.

Madrid 23. Nella dimostrazione che ebbe luogo al Prado nel pomeriggio presero parte circa 150 mila persone con una sessantina di bandiere.

Parecchi oratori arringarono la folla. I dimostranti passavano davanti al palazzo della presidenza del consiglio e del ministero dell'Interno, emiserò grida di: «Viva l'Integrità della Spagna, viva l'esercito».

L'ambasciatore germanico non fu molestato. Una terza nave è partita per le Caroline.

Madrid 24. Iersera dai balconi del casino militare gli ex-ministri Martos e Becerra arringarono i dimostranti. Dissero che dovevi difendere ad ogni costo la bandiera spagnuola e l'onore della Spagna. Il popolo, l'esercito e la marina tutti uniti sapranno salvarlo. La gente d'onore non deve mai contare le forze dell'avversario. Il momento è solenne. La vita e le fortune sono a disposizione dell'esercito e della marina. (Grida continue di viva l'esercito e la marina.)

Madrid 24. Si dice che la Spagna spedirà 25 mila uomini alle Filippine per riprendere le isole usurpate.

Madrid 24. La risposta della Germania alla protesta della Spagna per le Caroline è arrivata. Non contiene alcuna concessione. Si pubblicherà domani.

Berlino 24. La Norddeutsche ricorda le note diplomatiche della Germania all'Inghilterra nel 1875 respingenti i reclami della Spagna relativamente alla propria sovranità sulle isole Caroline. Dall'ora in poi tali proteste formali non furono in alcun modo contraddette dalla Spagna.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 22 agosto N. 25 contiene:

— L'esattore del Distretto di S. Pietro al Natissou, fa noto che alle ore 9 ant. del giorno 25 settembre p. v. nella R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Rodda, S. Pietro al Natissou e Savogna, appartenenti a ditte debitorie verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— L'Esattore del Distretto di Cividale, fa noto che alle ore 10 ant. del 18 settembre p. v. in Cividale, nel locale destinato per l'ufficio di Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Cividale, Racchiuso, Attimis, Corno di Rosazzo, Faedis, Campeggio, Povoletto, Ravenna, Primolacco, Romanzacco, Cornegione e Villanova, ed appartenenti a ditte debitorie verso l'Esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— In seguito all'ordinanza di rinvio 6 giugno 1885 del Tribunale di Conegliano l'asta degli immobili espropriati da Eugenia Malmignati Poli e dalla Banca G. Romati ed C. di Padova in odio di Antonio Del Bon e dei di lui figli Teresa, Ermenegildo, Adele, Gio. Batt. Caterina, Giulio, Dorina, Clara ed Elisa, i sette ultimi minorenni rappresentati dal padre, seguirà nel giorno 5 settembre 1885 alle 10 ant. davanti il Tribunale suddetto.

— La giunta municipale di Cassacco rende noto che a tutto il giorno 15 settembre p. v. resta riaperto il concorso al posto di maestro della Scuola femminile di quel Capoluogo, cui va annesso l'onorario annuo di lire 404.

— La Prefettura di Udine avvisa che il Sindaco del comune di Montebelluna, ha invocato la concessione di erogare, agli usi domestici degli abitanti del borgo d'Isola un filo d'acqua del torrente Orvenco.

— La Prefettura di Udine avvisa che la ditta Zanitti Luigi fu Francesco, ha invocato la concessione di erogare dal Rio Orvenco un filo d'acqua ne-

cessaria a dar moto ad un opificio ad uso macina da grano in Comune di Montebelluna.

— Il Prefetto della Provincia di Udine autorizza l'Ufficio del Genio Civile Governativo di Udine alla immediata espropriazione degli stabili siti in mappa di Esmonzo e Scosciève.

— L'esattore di Spilimbergo rende noto al pubblico che presso la Pretura di Spilimbergo, nel giorno 25 settembre 1885 alle ore 10 ant. si procederà a mezzo di pubblico incanto, ed a favore del miglior offerente alla vendita degli immobili siti in mappa di Spilimbergo, Barbenno e Basaglia. Occorrendo un secondo esperimento, questo avrà luogo il 2 ottobre 1885 e mancando anche in questo esperimento se ne seguirà un terzo ed ultimo nel giorno 9 ottobre 1885 sempre alle ore 10 ant.

— Il sindaco di Sedegliano avvisa che alle ore 12 meridiane del 4 settembre p. v. scade il termine utile per la riduzione dei prezzi non inferiori al ventesimo per l'aggiudicazione definitiva delle opere di costruzione del Cimitero di Gradisca, Tarlida e Redenzico.

— L'avv. Ellero Enea rende noto che nel giorno 2 ottobre 1885 ore 10 ant. davanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in odio della signora Maria Marzura maritata Sam di Pizzolo, l'incanto e vendita degli stabili siti in mappa di Pizzolo.

— L'avv. Ellero Enea nella sua qualità di procuratore dei signori Pietro e Bortolo fratelli Parpinelli di Pordenone rende noto che nel giorno 20 settembre 1885 ore 10 ant. seguirà davanti il Tribunale di Pordenone a richiesta dei fratelli Pietro e Bortolo Parpinelli ed in confronto di Puppa Antonio e Gajotti Angelica coniugi di Bannia nella loro specialità ed il primo anche nella veste di tutore dei minori suoi figli, Puppa Alessandro di Giuseppe per sé e quale rappresentante il figlio Arminio ed altri suoi figli nati e nascituri di Bannia e Tonello Amalia fu Giovanni vedova Puppa rimaritata Lazzaroni di Udine, l'incanto e vendita degli stabili siti in mappa di Bannia.

Mercati di Città

Udine, 25 agosto.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. da L.	11.50	11.75
Orzo brillante quint. "	"	"
Segala n. "	9.50	9.80
Avena "	"	"
Giallone com. "	"	"
Sorgorosso "	"	"
Frismento "	15.20	15.25
Lupini. "	5.25	5.40
Cinquantino "	"	"

Legumi freschi.

Fagioli (dal piano da L.)	16	22
Tegoline "	9	14
schiavi "	"	"
Patate "	7	9
Pomodori "	7	11
Fava fresca "	"	"

Polleria.

Pollastri da L.	1.80	1.40
Poll. d'India m. "	"	"
Oche vive "	75	80
Oche morte "	"	"
Galline "	1.10	1.15
Capponi "	"	"
Anitre. "	1.15	1.20

Uova e Burro.

Uova al cento da L.	7.00	7.50
Burro fresco dal p. "	1.50	1.60
" m. "	0.00	0.00

Frutta.

Belladonna da L.	"	"
Moscato "	"	"
Pera Butiro "	"	"
Anice "	"	"
Comuni "	9	12
Gnocchi "	"	"
Fragole "	"	"
Lampone "	"	"
Persici "	18	40
Latissana "	"	"
Uva (Bianca) "	28	32
Nera "	30	40
Noci "	"	"
Pomi "	5	8
Prugne "	"	"
Fichi "	20	22
Susini freschi "	7	10

Foraggi e combustibili.

Fieno Alta 1 qual. da L.	4.	4.25
" II " v. "	3.	3.30
" Bassa I " v. "	3.60	3.90
" II " n. "	2.50	3.00
Paglia da lettiera "	2.70	2.90
" v. "	"	"

(Comprato il dazio).		
Legna (Tagliata da L.)	2.40	2.50
(In stanga ")	2.25	2.45
Carbone (I qualità ")	7.40	7.70
(II ")	6.	"

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24.

Rendita god. 1 gennaio da 95.23 a 95.25 Id. v. 1 luglio 95.40 a 95.55. Azioni Banca Nazionale — Banca Veneta da — Banca di Credito Veneto, — Società Costruzioni Veneta — Obblig. Cotonificio Veneziano — Obblig. Prestito Venezia a premi —

Canali.

Olanda no. 2 1/2 da — Germania 4 — da — e da 122.75 a 123.25 Francia 8 da 100.35 a 100.65 Belgio 8 da — da — Londra 2 da 25.15 a 25.20 Svizzera 4 da 100.15 e da 100.40 — Vienna-Trieste 4 da 202.75 a 203. — da —

Valute.

Paesi da 20 franchi da — — — Banca austriaca da 203. — a 203.25

Scoti.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 24.

Napoleon d'oro — Londra 25.25 — Francese 100.47 — Azioni Municip. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (com.) 682 — Banca Toscana — Credito Italiano. Mobiliare 573.50 Rendita Italiana 93.70

BERLINO, 24.

Mobiliare 487.59 Austriache 488. — Lombardi 219. — Italiano 95.70.

LONDRA, 24.

Inglese 100 — Italiano — 94.59 Spagnuolo — Turco —

PARIGI, 24.

Rendita 3 0/0 81.05 Rendita 5 0/0 108.97 — Rendita Italiana 95.80 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25.21 — Inglese 100. 1/16 Italia 3/16 Banca di Parigi 6.80.

VIENNA, 24.

Mobiliare 285.70 Lombardi 183. — Ferrovie Austr. 293.50 Banca Nazionale 872 — Napoleon d'oro 9.89 — Cambio Pubbl. 49.45 — Cambio Londra 124.70 Austriache 88.50 Zecchini imperiali 5.90.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 25.

Rendita Italiana 95.60 (svali 95.60) — Napoleon d'oro —

VIENNA, 25.

Rendita austriaca (carta) 82.85 Id. austr. (arg.) 88.56 Id. austr. (oro) 108.85 Londra 124.80 Nap. 9.90 —

PARIGI, 25.

Chiusura della sera Rend. It. 95.40

Proprietà della Tipografia M. BARBUSCA. ALESSANDRO, BUJATTI gerente respons.

Agricoltori!

Presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampetro trovansi:

I CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfori fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Maun di Passariano (Codroipo);

Lo SEMENTI DA PRATO naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

Lo SOLE DI RIMINI, garantito a 73 gradi del Solimetro Chancel, analizzato dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agraria di Udine.

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

Simatiss, sig. Galleani, 119

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darvi notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cassato ogni biennio da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i miei effetti delle pillole prof. Porta e dell'Opisto balsamico Guerin, fa lo stesso come pretendere agguagliare l'uccello al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque "accutita" di "biennio" deve scomparire, che, in una parola, senza il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattia segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'insuperabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.00 per altri due vasi Guerin e due scatole Porta che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Con venza della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. III.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

TORCHIO per UVA

STABILIMENTO DE POLI

(Vedi Avviso in quarta pagina).

D'AFFITTARSI

pel prossimo Autunno

un villino a Buttrio

in una delle più amene posizioni composte di nove locali e il tutto ammobiliato a nuovo

Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

A. V. RADDI

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Cassa Mangili

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

TRIFOGLIO INCARNATO

La semente di trifoglio incarnato (Arbe rosse) si vende purissima, presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampetro.

Nascita garantita.

Prezzi discreti — Campioni e cataloghi gratis.

Avviso

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole i sottoscritti vendono al 25 0/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrici ad un cavallo, nuovissimo	L. 200
Trebbiatrici	100
Aratro all'americana	75
Trincoirape	35
Sgranatoi garantiti	60
Frangliavina	40

Deposito acqua di Chilli.

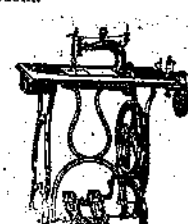
Fratelli Dorta.

Macchine da cucire

Per non essere ingannati nel l'acquisto di macchine a cucire da qualche ditta clandestina, Negozianti che non possono, seriamente garantire non avendo officina all'occorrenza prima di acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileja n. 8

ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



MACCHINA per CALZE

Officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi.

Rappresentanze per Cassa forti macchine Agricole, Pompe idrauliche, Bilancio decimali ecc., ecc.

GIUSEPPE BALDAN.

Ultima novità.

Avviso.

Una signora di condizioni civili ricerca collocamento in qualità di governante presso una famiglia signorile tanto in Provincia che in altre città d'Italia.

Per chiarimenti rivolgersi allo studio di commissioni e Rappresentanti via della Posta N. 11, Udine.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

